

PRESS REVIEW

21.02.2018



Harlem Globetrotters

Showtime in Luzern

Im März treten die weltberühmten Harlem Globetrotters in Zürich auf. Zwei Mitglieder der Basketball-Showtruppe machten vorab schon mal einen Zwischenstopp in Luzern.



Die Jungs von Swiss Central Basketball liessen sich von ihrem Idol «Dragon» Taylor in die Kunst des Balljonglierens einführen.

Bilder: Pawel Streit

Bria «Swish» Young und ihr Teamkollege Dragon Taylor können ihre Hände einfach nicht stillhalten. Ganz egal, ob sie gerade ein Interview geben, für ein Selfie posieren oder miteinander scherzen: Sobald sie einen Basketball in der Hand halten, beginnen sie diesen zu dribbeln oder – noch lieber – auf dem Finger zu drehen. «Wir lieben es einfach, die Leute zu unterhalten», sagt «Swish» Young und lacht, während sie gerade von zahlreichen Buben und Mädchen umringt und fotografiert wird.

Um ihren bevorstehenden Auftritt in Zürich zu promoten, war «Swish» und ihr Teamkollege «Dragon» von den Harlem Globetrotters vergangene Woche in der

Schweiz unterwegs. Dabei stand auch ein Besuch in der Wartegghalle auf dem Programm, wo die beiden Stars aus Übersee ein U15-Spiel zwischen den beiden Kompetenzzentren Aargau und Luzern besuchten.

«Swish» ist die 14. Frau, die es ins Kader der Harlem Globetrotters geschafft hat. «Ich darf jeden Tag Basketball spielen und dazu noch die ganze Welt bereisen. Einen besseren Job könnte ich mir nicht vorstellen», so die 24-Jährige. Während der Spielpausen nutzten die Globetrotters die Gelegenheit, um dem gut gelaunten Publikum eine Kostprobe ihres Könnens zu geben. So zeigte «Dragon» den Zentralschweizer Basketballfans, wie es aussieht, wenn der Ball nicht aus der Distanz geworfen, sondern

mittels Slam Dunk durch den Korb geschmettert wird. Dies ganz zur Freude der Zuschauer und der Nachwuchs-Cracks aus Aarau und Luzern, welche ob der Tricks der beiden Gäste aus Übersee staunten – und darüber hinaus selbst den einen oder anderen Tipp mit auf den Weg bekamen. «Ich liebe es, wenn ich den Leuten mit meinen Aktionen ein Lächeln ins Gesicht zaubern kann», so Taylor zum Abschied. Genau das ist ihm und seiner Kollegin «Swish» am vergangenen Freitag mehr als einmal gelungen. **Daniel Schriber**

Hinweis: Die Harlem Globetrotters sind am 26. März im Zürcher Hallenstadion zu Gast. Tickets: www.ticketcorner.ch



Die kleine Victoria zeigte mit ein bisschen Hilfe von «Dragon» Taylor und Papa Dominic Morgan bereits stolz die ersten Tricks.



Nach dem erfolgreichen Spiel bekommen die erschöpften Luzerner Nachwuchsspieler ein Feedback der Stars.



Troppi giovani con carenze tecniche

di Mec

Dopo la pausa per la Nazionale il campionato vivrà l'ultima giornata prima della seconda fase, quella a orologio ma divisa in due gironi di sei. Una scelta fatta per dare maggiori stimoli a tutte le compagini, limitando le sfide alle migliori sei, così come quelle alle ultime sei. Se sia "democratico" o meno è tutto da vedere, ma è una formula nuova e quindi andrà valutata, a palle ferme. Certo è che le squadre che si trovano nella parte bassa della classifica, seppur in lotta per il primo e il secondo posto del girone, non avranno più il piacere di affrontare le migliori, con la possibile conseguenza di un ulteriore svuotamento delle palestre. Boncourt, sesta con 20 punti, Monthey e Pully con 18, sono le uniche a lottare per la sesta poltrona, con i giurassiani decisamente favoriti grazie all'incontro casalingo contro Riviera, mentre

Pully se la vedrà con Ginevra che non potrà "regalare" nulla, essendo in lotta per il secondo posto con i Tigers. Monthey affronta in casa gli Starwings, ma anche una vittoria potrebbe non bastare. E sarebbe veramente clamoroso che la squadra vallesana debba giocarsi l'accesso ai playoff nella seconda fase. Ma le vicissitudini societarie, i cambi di dirigenza e di giocatori e le partenze, seppur monetizzate, di Dubas e Kazadi non potevano che pesare sull'economia del gioco e dei relativi risultati. Ma attenti a dare per "dispersi" i vallesani. Saranno certamente la mina vagante dei playoff, poiché il loro potenziale è di spessore. Prima che si chiuda la prima fase va comunque detto che il 3+1 non ha prodotto molto in termini di impiego degli svizzeri. In quasi tutte le società, o sono svizzeri di spessore, uno o due, fatte le debite eccezioni per Ginevra e Olympic, o il campo lo vedono col

contagocce. Segno tangibile che dietro i soliti noti, non sono emersi molti giocatori nuovi.

All'interno di quasi tutte le società si è lavorato senza grande costrutto in questo ultimo lustro. In particolare, si nota come molti giovani manchino di fondamentali, non sanno andare in uno contro uno, non sanno passare ma nemmeno palleggiare con la dovuta destrezza. Una carenza che viene pagata a tutti i livelli, in campo maschile ma anche, per non dire soprattutto, in campo femminile. Eppure di progetti ne sono stati messi in campo molti. Ci vorrebbe però l'onestà di dire che forse non si è andati nella giusta direzione. Aspettiamo qualche anno per vedere se il nuovo corso otterrà risultati migliori?

Intanto, aspettiamo il confronto di domani della Nazionale maschile per vedere come e se è cresciuta in questi mesi. Sarebbe già un segnale concreto.